

segnali di arretramento dando un inequivocabile risultato negativo per la sinistra.

Il PT perde alle elezioni il 60% dei comuni in cui amministrava, e conquista solo una capitale del paese. Sommando i voti del partito nelle elezioni comunali nel 2004, 2008 e 2012 ottenne il 10% dei voti, mentre nel 2016 erano del 5%, con una perdita dei consensi del 50%.

Alle elezioni del 2018 il PT è passato da 68 a 54 deputati.

Nel primo turno delle elezioni presidenziale, la candidatura di Fernando Haddad, per il PT, arriva al 29% con il 46% di Bolsonaro. Al secondo turno prevale Bolsonaro.

o

Nonostante l'attacco massiccio di Bolsonaro ai diritti civili e del lavoro ai diritti delle donne, alle minoranze indigene, la ricchezza dell'associazionismo e del sindacato, presenti storicamente nel paese, hanno resistito ai colpi inferti da una cultura schiettamente reazionaria, con tratti malavitosi con cui operava il clan Bolsonaro. Durante la Pandemia il sindacato e le associazioni hanno svolto un ruolo fondamentale nel dare sostegno e alimenti alla popolazione colpita dalla miseria e dal contagio.

Quando Lula è stato liberato per la inconsistenza delle accuse e ha accettato la candidatura a presidente del Brasile per la terza volta, si sono formati dei comitati popolari a suo sostegno in tutto il paese, ed hanno condotto una campagna rischiando la reazione violenta dei difensori di Bolsonaro che non hanno esitato ad usare le armi.

Nell'accettare la candidatura Lula ha definito, con il concorso dei comitati popolari, la piattaforma politica rivolta al paese, e come base per la formazione della coalizione alle elezioni con le forze progressiste e democratiche per la ricostruzione del paese. Rimettendo al centro la lotta contro le diseguglianze e la fame di una parte consistente del paese (le stime